«CREATIVITÀ, ENERGIA, RESPONSABILITÀ SENZA DELEGARE AGLI ADULTI SCELTE E GESTI»

MOVIMENTO DEI FOCOLARI

CONTRO LA MAFIA CON IL RASTRELLO IN MANO

Il tema della legalità al primo meeting nazionale a cui hanno partecipato cinquecento giovani. Un modo per rispondere all'appello del Papa alla Gmg di non rimanere alle finestre della vita

Testo di **Valeria Chianese**

È un caldo giorno d'inizio agosto a Ponticelli, quartiere della periferia orientale di Napoli. Un gruppo di giovani, con alla testa il parroco don Edoardo, **armati di guanti, scope, rastrelli e sacchi, hanno iniziato a sgomberare dalla spazzatura e a liberare da rovi ed erbacce un terreno affinché i bambini possano tornare a giocare.**

Nando, lo chiamiamo con un nome inventato per lasciar scorrere senza scalfitture la sua voglia di riscatto, in principio timidamente, superando la propria diffidenza e la solitudine, si è unito a loro e con sempre più vigore ha cominciato a ramazzare e ad aiutare, ripagato da sorrisi, da bicchieri di acqua fresca, da tazzine di caffè, in una mescolanza di dialetti, di richiami, di sudore. E ha pianto le sue prime lacrime da ➔

CON DON CIOTTI
Sopra: l'incontro conclusivo del meeting con don Luigi Ciotti. Nell'altra pagina: ragazzi al lavoro nei pescheti della cooperativa anti-mafia *Le terre di don Peppe Diana*

«C'È BISOGNO DI SENTIRE IL "NOI" E NON SOLO L'"IO", MA IL PUNTO FONDAMENTALE È: SE NON CAMBI DENTRO NON CAMBI LA REALTÀ»

quando è uscito dal carcere, dove era rimasto per vent'anni, dinanzi a quel gruppo di nuovi amici, giunti nella periferia napoletana per un campo-lavoro da Caserta, dove si erano riuniti nei giorni precedenti in un incontro promosso dal movimento dei Focolari. *Legalità. Protagonisti della nostra terra* è stato il titolo del primo meeting nazionale cui hanno preso parte, dal 29 luglio al 2 agosto, oltre cinquecento giovani del movimento internazionale *Per un mondo unito*, giunti da ogni parte d'Italia. Un ideale collegamento con quanto papa Francesco, al termine della Giornata mondiale della gioventù, aveva appena detto: «Continuerò a nutrire una speranza immensa nei giovani del mondo intero: per mezzo loro, Cristo sta preparando una nuova primavera in tutto il mondo».

L'incontro di Caserta, spiega la focolarina Victoria Gomez, ha inteso essere «un atto d'amore, una tensione di fede, un'attenzione all'uomo là dove è, vive e soffre. Abbiamo voluto occuparci delle ferite dell'Italia. Esercitare creatività, energia, responsabilità senza delegare agli adulti scelte e gesti, con un evento particolare da promuovere e continuare nel proprio quartiere, città, regione». Voci, nomi, visi sconosciuti dapprima, poi capaci di ricambiare amicizia e di condividere un panino. Ed **è stato così anche per Nando. Dopo la mattinata di fatica e di fraternità, la sua faccia senza età, rigata da lacrime subito asciugate dal sole e con la voce rotta dall'emozione, si è aperta in un largo sorriso, ricambiato dagli altri ragazzi che erano lì all'opera.** In quattro giorni sono state molte le prove affrontate dai giovani partecipanti per dimostrare come la buona volontà e la solidarietà possano trovare soluzioni ai disagi e in qualche caso al degrado. «Se la fede è salda riesci ad abbattere frontiere e barriere», dice Roberta Fiore, 21 anni, palermitana, studentessa di Scienze politiche, una dei cinquecento che al PalaVignola di Caserta hanno risposto all'invito di Papa a «non rimanere alle finestre della vita, non pensare che altri siano i protagonisti del cambiamento» e soprattutto all'esortazione ad «andare incontro alle periferie». Di periferie, spirituali e urbane, ne hanno incontrate parecchie i giovani del meeting. Sono stati a Teano, la cittadina del Casertano dove fu virtualmente sancita l'Unità d'Italia, nei pescheti nati dal coraggio della cooperativa *Le terre di don Peppe Diana* – il sacerdote ucciso a Casal di Principe (Caserta) nel 1994 – e sui terreni confiscati a un clan della camorra, ma danneggiati in una notte da un vile attentato. Hanno raccolto le poche pesche rimaste intatte sugli alberi e hanno aiutato a rimettere in ordine i campi. Cantando, perché tutti potessero sentire che nei frutteti la vita continua. Sono stati a Marcianise e a Teverola-Casaluce per risistemare i parchi comunali, salutando e chiamando con un sorriso e ad alta voce chiunque passasse. **Si sono recati ad Aversa, alla libreria sociale *Il dono*, nata nella "monnezza" durante una delle emergenze rifiuti e che raccoglie 40 mila testi, così che nessuno sia privato della cultura e del desiderio di leggere e di imparare.**

Le mani sporche di pittura, Roberta ribadisce: «Abbiamo voglia di farci sentire, di mostrare che qualcosa può cambiare se parte da noi». È ferma davanti a uno spicchio del murale che copre il perimetro del PalaVignola e dove centosessanta giovani a turno hanno raffigurato l'esplosione di colori che fuoriesce da un tubetto. I simboli dei diversi sport sono omaggio alla funzione del palazzetto e alla fondazione *4 Stelle* che lo gestisce. L'azzurro, il verde, il rosso, le sfumature che le mani, con pennelli e spray, hanno disegnato, raccontano impegno e gioia di fare. Silvia Palmieri, 20 anni, napoletana, laureanda in psicologia, riflette: «C'è bisogno di essere insieme, di sentire il "noi" e non solo l'"io": una spinta a conoscere di più gli aspetti della vita. Le prove, le attività, gli incontri ci ricordano che dobbiamo svegliarci, senza paura di essere giudicati. Anche se c'è un punto fondamentale: se non cambi dentro non cambi la realtà».

«IL PECCATO DI OGGI È LA DELEGA»

Tre le tematiche affrontate nel meeting: *Legalità e ambiente*, per riflettere sui comportamenti quotidiani nel rispetto degli spazi e beni comuni; *Legalità e accoglienza*, per discutere di immigrazione e integrazione; *Legalità e lavoro*, per dibattere sui danni che l'illegalità e i sistemi criminali procurano all'economia. Don Luigi Ciotti, intervenuto nell'incontro conclusivo, ha sottolineato che «il peccato di oggi è la delega», mentre «ciascuno deve assumersi la propria responsabilità». Poi ha incalzato: «Vi prego, togliete la "g" a integrazione. Parliamo di "interazione"», spronando i giovani ad approfondire. Prossima tappa a *LoppianoLab 2013*, dal 20 al 22 settembre, su *Custodire l'Italia, generare insieme il futuro.*

GIORNATE "PIENE" Immagini del meeting: riflessione e confronto ma anche lavoro nei frutteti e rimozione della spazzatura

«Abbiamo voglia di farci sentire, di mostrare che qualcosa può cambiare»